

Cari ragazzi delle Scuole Sec. 1^o Gr. Padre G. Puglisi,
ringrazio la nuova e brava Dirigente per avermi permesso
di potervi salutare con queste lettere. Tutt'oggi, il mio stato di salute
non mi ha consentito di continuare a lavorare nelle scuole, per cui,
per senso di responsabilità, ho preferito lasciare il posto ad una Dirigente
più giovane che potrà meglio dedicarsi a Voi e a tutto il personale
delle scuole.

Vi ringrazio e Vi sono immensamente grato dell'affetto che mi
avete dimostrato in questi anni; dell'apprezzamento che mi avete esternato
in varie circostanze e dell'impegno profuso nel frequentare con assiduità e
correttezza una Scuola che, per le professionalità del personale che ci
lavora e per l'intitolazione che porta (Padre Giuseppe Puglisi), costituisce
per Voi una grande responsabilità nel condividere un progetto fondato
su valori molto impegnativi che, se attuati, faranno di Voi veri e credibili
uomini e cittadini, capaci di far prevalere le leggi della solidarietà e
della giustizia su quelle del profitto e di dare "forza di rinnovamento
ai rapporti sociali, forze di progettazione per un'economia diversa,
che ponga al centro la persona, il lavoro, la famiglia, piuttosto che il
denaro e il profitto" (Papa Francesco). Non a caso il Presidente del Consiglio
inaugurò l'anno scolastico a Palermo proprio nelle scuole che fece
costruire Padre Puglisi. Il giudice Antonino Caponnetto diceva: "La
mafia teme più le scuole che la giustizia".

La vostra è un'età molto delicata, ma bella, perché Vi fa sognare,
Vi fa sperare, Vi fa amare!

Sognate, sperate e amate, però, in modo da volare alto e fare della
vostra vita un progetto unico e meraviglioso, fondato sulla solidarietà
senza frontiere, sulla lealtà senza "me" e senza "se" e sulla custodia
e la valorizzazione del creato di fronte al quale fermatevi e fruite
dello stupore che non puoi non provare nell'assimo gentile chi il
Signore Vi ha regalato e chi i Vostri genitori e i Vostri professori non
mancheranno di alimentare.

Seppiate di aver diritto ad un'istruzione, un'informazione,
un sapere completo (ni passiale né di parte) e ad una formazione

integrale: la vita non è fatta solo di corpo, di materia e di mente, di cultura, ma anche di spirito che Vi farà protendersi verso l'Eterno e l'Infinito. Pregherò incessantemente il Signore perché "Vi illumini per far Vi capire a quale grande speranza siete stati chiamati" (S. Paolo).

La vostra è l'età in cui anche lo studio diventa riflessione più profonda sul senso delle vite, sui progetti che avete il diritto di elaborare, sul ruolo che l'uomo e le donne devono realizzare in una società che, purtroppo, ha perso i punti di riferimento.

Non Vi fati disorientare, non lasciate Vi rubare la speranza, non ascoltate coloro che Vi propongono di "goderVi" la vita, ma cercate di vivere la Vostra vita con dignità; in modo che sia un innio alle bellezze, al sacrificio, all'impegno, alla giustizia vera, alla serenità che una vita onesta non potrà non darVi.

Pensate che Voi sarete la società del futuro, Voi siete il nostro futuro alla cui costruzione Voi collaborate e contribuirete col Vostro impegno. Non Vi adagiate alle "mode"; abbiate il coraggio e la forza di remare anche controcorrente; non Vi fati tentare dalle illusioni dell'alcol, delle droge, del fumo, del sesso, dell'ozio, del gioco d'azzardo, ma cercate di scegliere la strada della correttezza, nella consapevolezza che la vera libertà non consiste nel fare quello che vi vuole, ma nel dominare e superare i propri limiti, i propri difetti, i propri vizi in modo da essere capaci, forti e "liberi" di fare scelti fondamenti su valori eterni.

Studiate, studiate, studiate! Stimate, amate e venerate "quei docenti" che vi occupano scrupolosamente di Voi.

Siate riconoscenti verso i Vostri genitori per tutti i sacrifici che sostengono per il Vostro bene. Aiastateli ad occuparsi di Voi; della Vostra vera esigenza (che non sono né i cellulari, né i vestiti firmati, né Internet, né seicchette varie), ma fatevi chi si possono occupare di quello che è essenziale e importante nella vita per la Vostra vita (dialogo, formazione, condivisione).

PremeteVi: cure delle Vostre salute: venite a scuola con le scuole allecciate (una distorsione potrebbe procurarVi problemi per tutta la vita!); portateVi a scuola il giaccone con il cappuccio in modo da non esporVi all'escursione termica e alle piogge quando uscite ^{"quando"} in modo da ammalarVi meno possibile e non dover ricorrere a medicinali (come gli antibiotici) che indeboliscono il Vostro sistema immunitario.

Siete rispettori verso tutti; siete puntuali; non usatevi violenza nei riguardi di alcuno. Aiutate i più deboli e non approfittatevi e non abusatevi mai! RicordateVi: chi chi sbaglia è giusto che paga: le sanzioni disciplinari, quando si rendono necessarie, sono salutari.

E Voi ragazzi, chi entrate per la prima volta in questa Scuola meravigliosa, sapiate che entrate nel tempio della cultura e della formazione: siate sempre con un comportamento irreprendibile e un impegno assiduo nello studio. Paolo Tullini ha dedicato la sua vita alla formazione dei ragazzi, ha lottato tanto per avere la Scuola Media di Brancaccio e si è immolato per testimoniare con correttezza quei valori senza rigorella la società non potrà che morirà. Siete rispettori nei riguardi dei professori e dei collaboratori scolastici. Quando incontrate qualcuno di loro (anche fuori), regalatagli un sorriso: vele molto, molto di più di contatti personali!

E se vi rimane un piccolo attimo per me, sapiate che tra le più grandi gioie della mia vita ci sono i Vostri sorrisi, i Vostri saluti, i Vostri abbracci che mi avete regalato in questi anni!

Ragazzi, i miei più affettuosi auguri!

Vostro ex Dirigente Scolastico

Antonio Jappier

Brunella M., settembre 2016.